

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, *segretario*, legge il processo verbale della seconda tornata di ieri.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi: per motivi di famiglia, l'onorevole Cesare Nava, di giorni 15; per motivi di salute, l'onorevole Cesaroni, di giorni 15.

(Sono concessuti).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Podrecca « per sapere se sieno a cognizione del Ministero dell'interno i risultati della gestione del 1910 dell'opera pia del Nazareno, dai quali emerge che sopra un bilancio di sole 323,000 lire l'attuale amministrazione riuscì ad economizzare lire 62,000 in confronto dei precedenti esercizi, e ciò sia obbligando il Convitto e Seminario Scolopio a versare lire 32,000 all'anno per l'uso che esso faceva dei locali dell'opera pia, sia risparmiando altre lire 30,000 sulle forniture « ad onta che il trattamento dei giovani e del personale, per dichiarazione esplicita della Direzione, sia stato migliorato e ad onta del continuo rialzo del costo della vita ». Se sia a cognizione del suddetto Ministero che, in virtù di questi nuovi e corretti sistemi amministrativi, è stato possibile assgnare a studenti poveri i venti posti gratuiti voluti dalle tavole di fondazione dell'istituto. Se, di fronte a queste risultanze, il Ministero non intenda di comunicare all'Amministrazione della suddetta opera pia, che reiteratamente ne fece richiesta, la relazione e gli allegati dell'inchiesta governativa sui quali il passato Ministero si basò per fare l'apologia tanto dei Padri Scolopi quanto degli ex amministratori del Nazareno ».

RISPOSTA SCRITTA. — « I risultati della gestione 1910 dell'opera pia del Nazareno, poichè l'inchiesta sull'andamento amministrativo e didattico di detto istituto fu limitata al decennio 1900-1909, non possono desumersi che dal relativo conto consuntivo; conto non ancora trasmesso alla prefettura

perchè non scaduto il termine spettante all'Amministrazione del pio istituto per de-liberarlo.

« Il Ministero non può quindi aver cognizione dei risultati di cui trattasi. Tuttavia, per raccogliere nel più breve termine possibile gli elementi relativi all'oggetto dell'interrogazione dell'onorevole Podrecca, sono state fatte vive premure per il pronto invio dell'indicato rendiconto.

« In seguito all'esame del rendiconto, si vedrà se e per quale parte sia necessario comunicare all'amministrazione interessata la relazione d'inchiesta.

« Il sottosegretario di Stato
« FALCIONI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Ciocchi « per sapere se creda conveniente la nomina di bidelle negli istituti frequentati da un numero rilevante di signorine ».

RISPOSTA SCRITTA. — « La questione che riguarda le nomine del personale di servizio negli istituti governativi di istruzione secondaria si presenta alquanto complessa, massime per la disparità delle norme che disciplinano tale materia nei diversi ordini di scuole.

« La legge Casati del 13 novembre 1859, n. 3725, fondamentale anche in questa parte, tracciò le linee, che furono poi seguite e sviluppate dalle disposizioni posteriori. Per l'istruzione classica essa stabilì nell'articolo 201, che le spese per il personale di servizio in tutti i licei e ginnasi fossero a carico dello Stato. La disposizione però non riguarda i ginnasi e i licei della Sicilia, per i quali il decreto-legge prodittoriale 17 ottobre 1860, n. 263 dispose altrimenti, mettendo a carico dei comuni le spese per il personale di servizio.

« Per l'istruzione tecnica, la stessa legge dispose negli articoli 280 e 284, rispettivamente integrati dall'articolo 4 del regolamento generale per le scuole tecniche e dall'articolo 14 del regolamento generale per gli istituti tecnici (approvati entrambi col regio decreto 21 giugno 1885, n. 3413) che al personale inserviente adibito nelle scuole tecniche dovessero provvedere i comuni, e a quelli degli istituti tecnici le provincie.

« Per l'istruzione normale, l'articolo 363 della stessa legge Casati, chiarito dall'articolo 3 della legge 12 luglio 1896, n. 293 sull'insegnamento nelle scuole normali ma-